

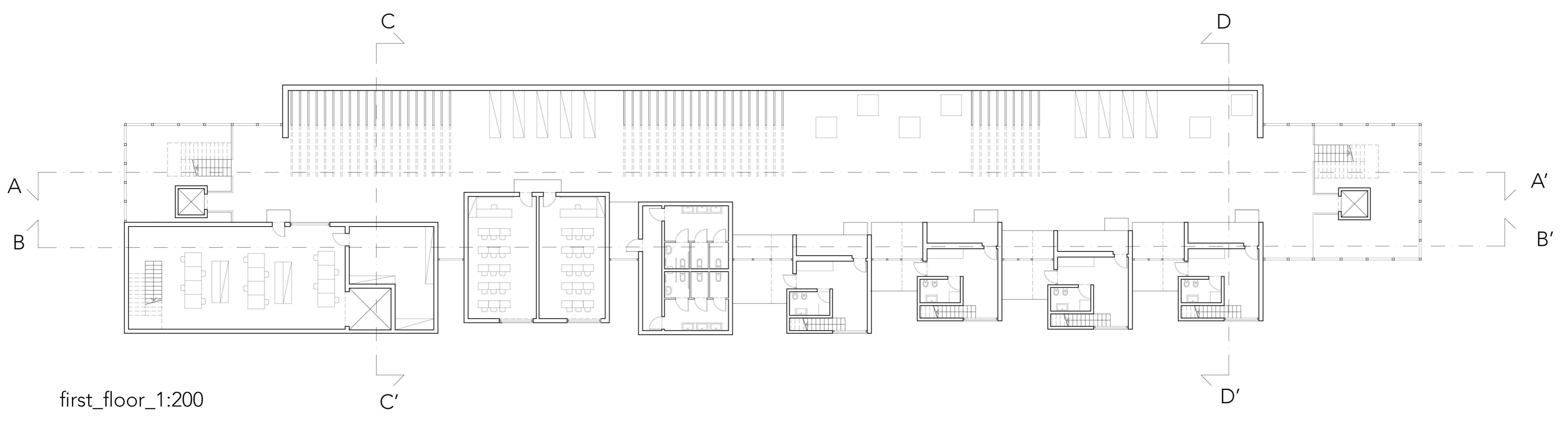
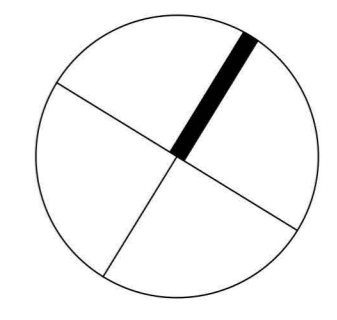
first_floor_1:200



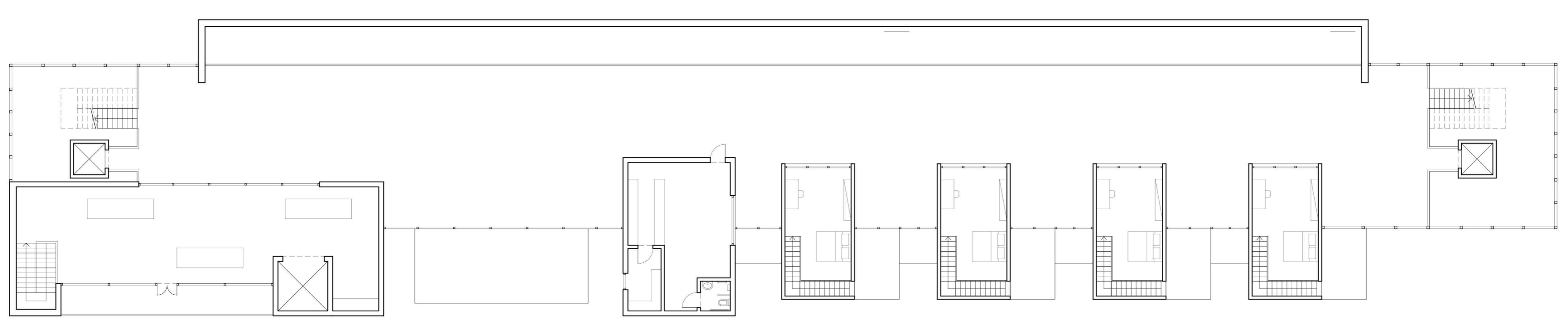
inside_view



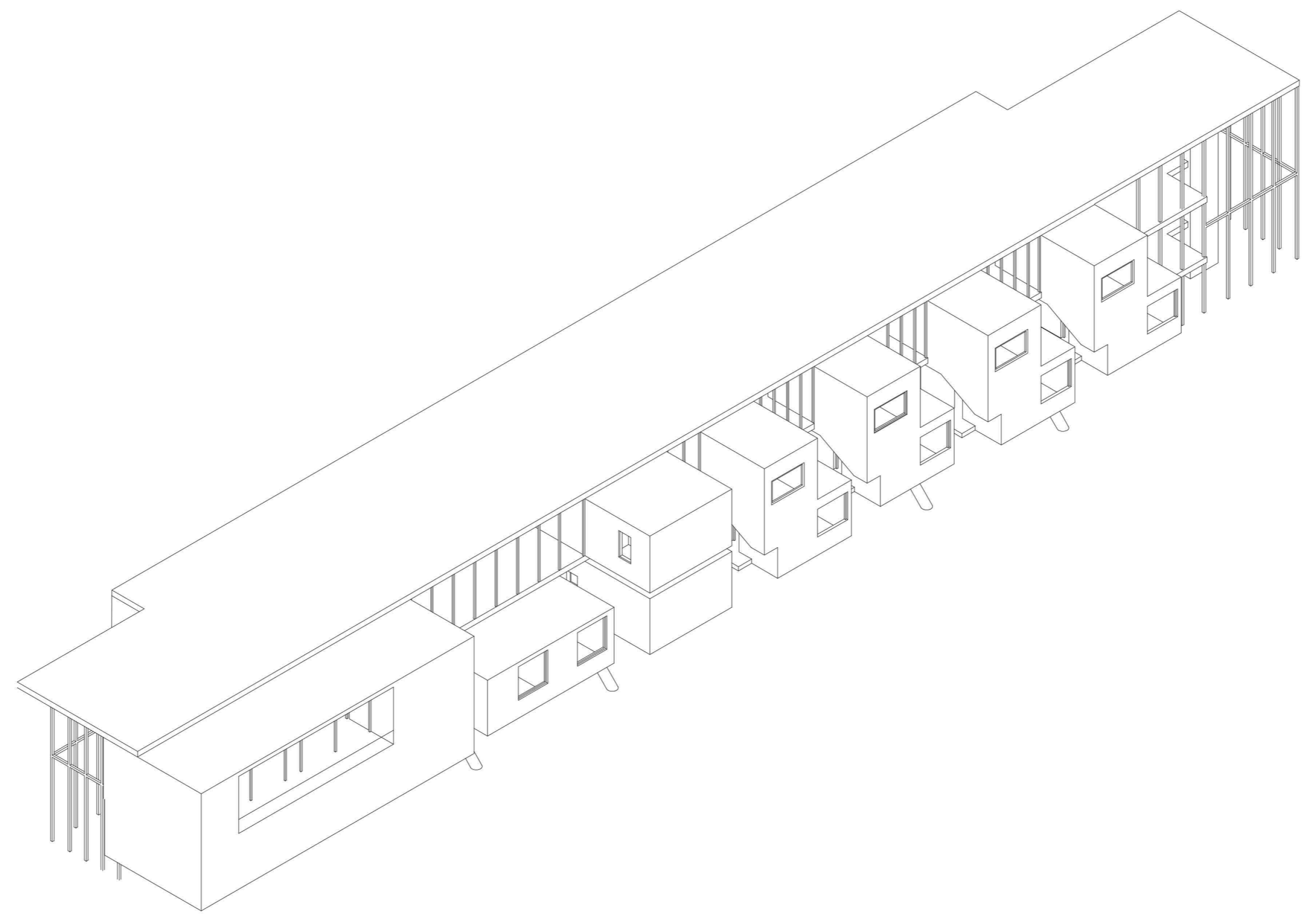
ground_floor_1:200



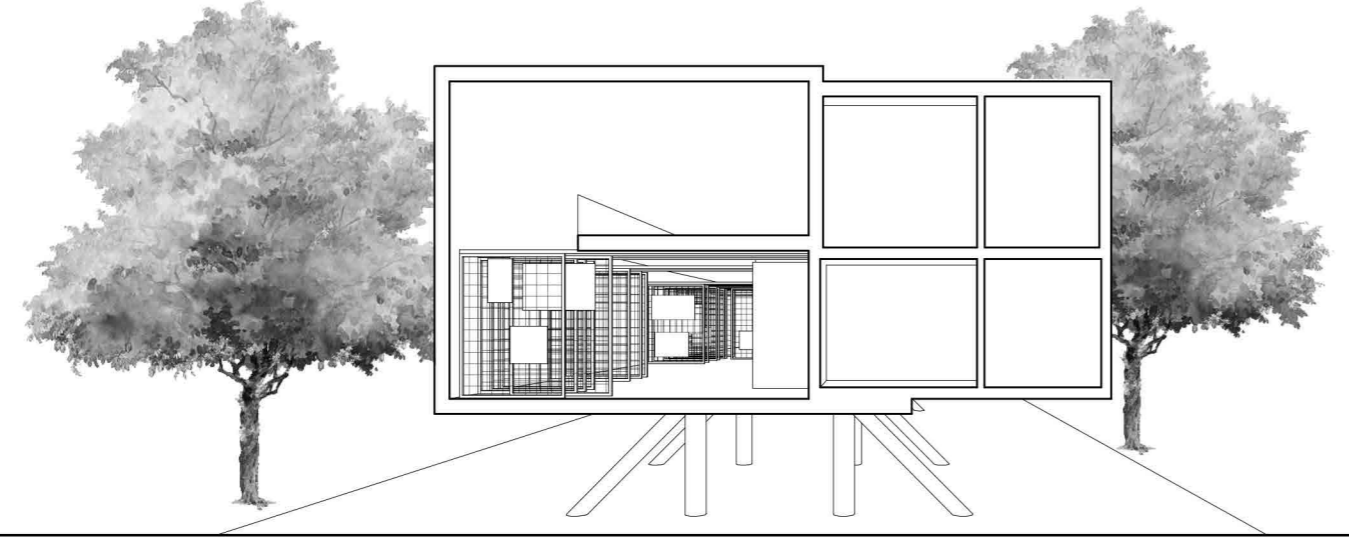
first_floor_1:200



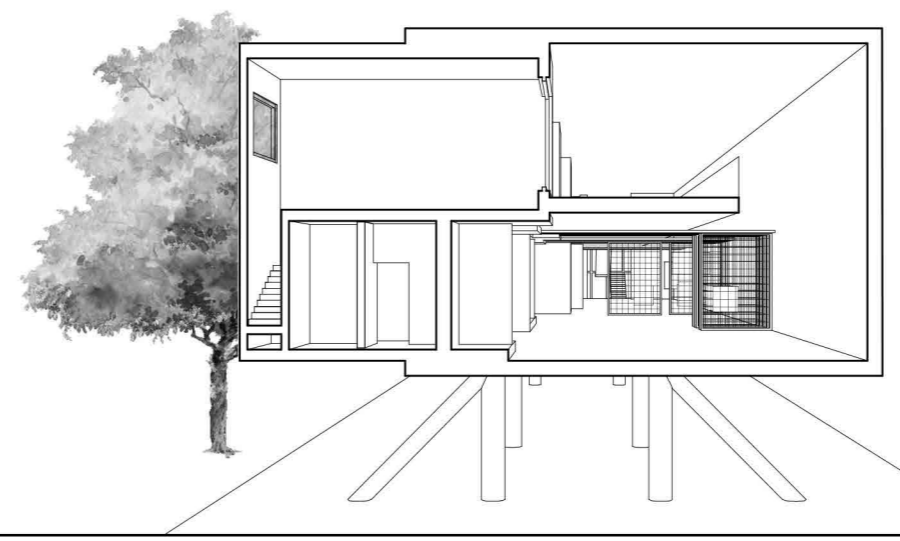
second_floor_1:200



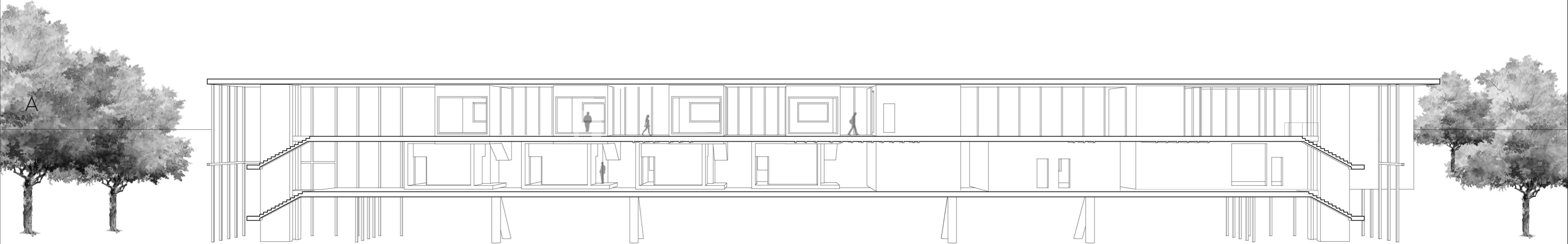
sezione_C-C'_1:200



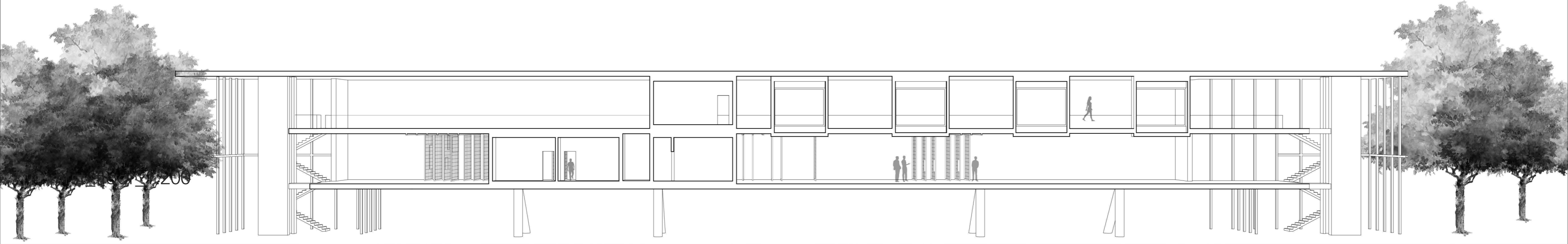
sezione_D-D'_1:200



sezione_A-A'_1:200



sezione_B-B'_1:200

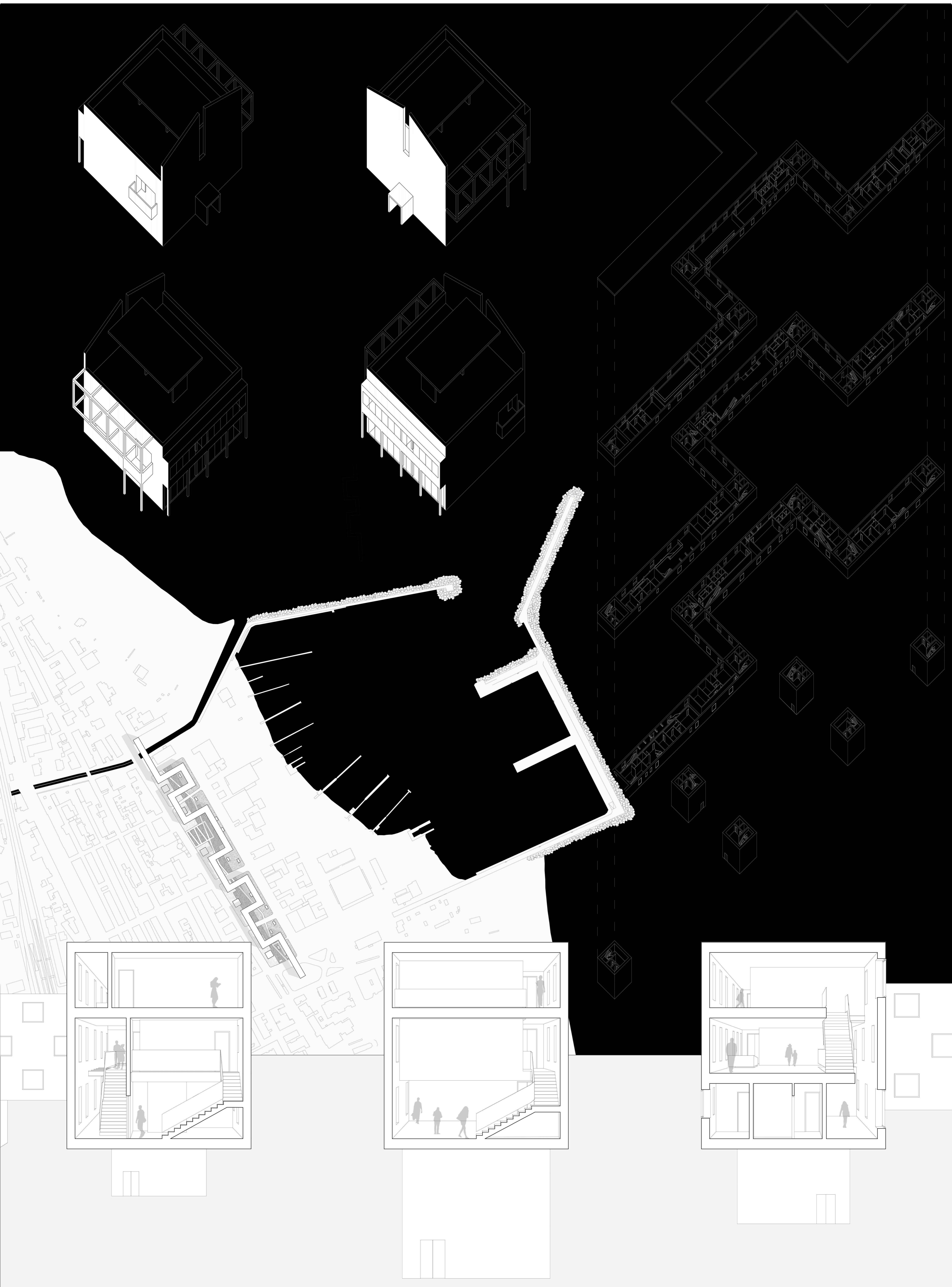


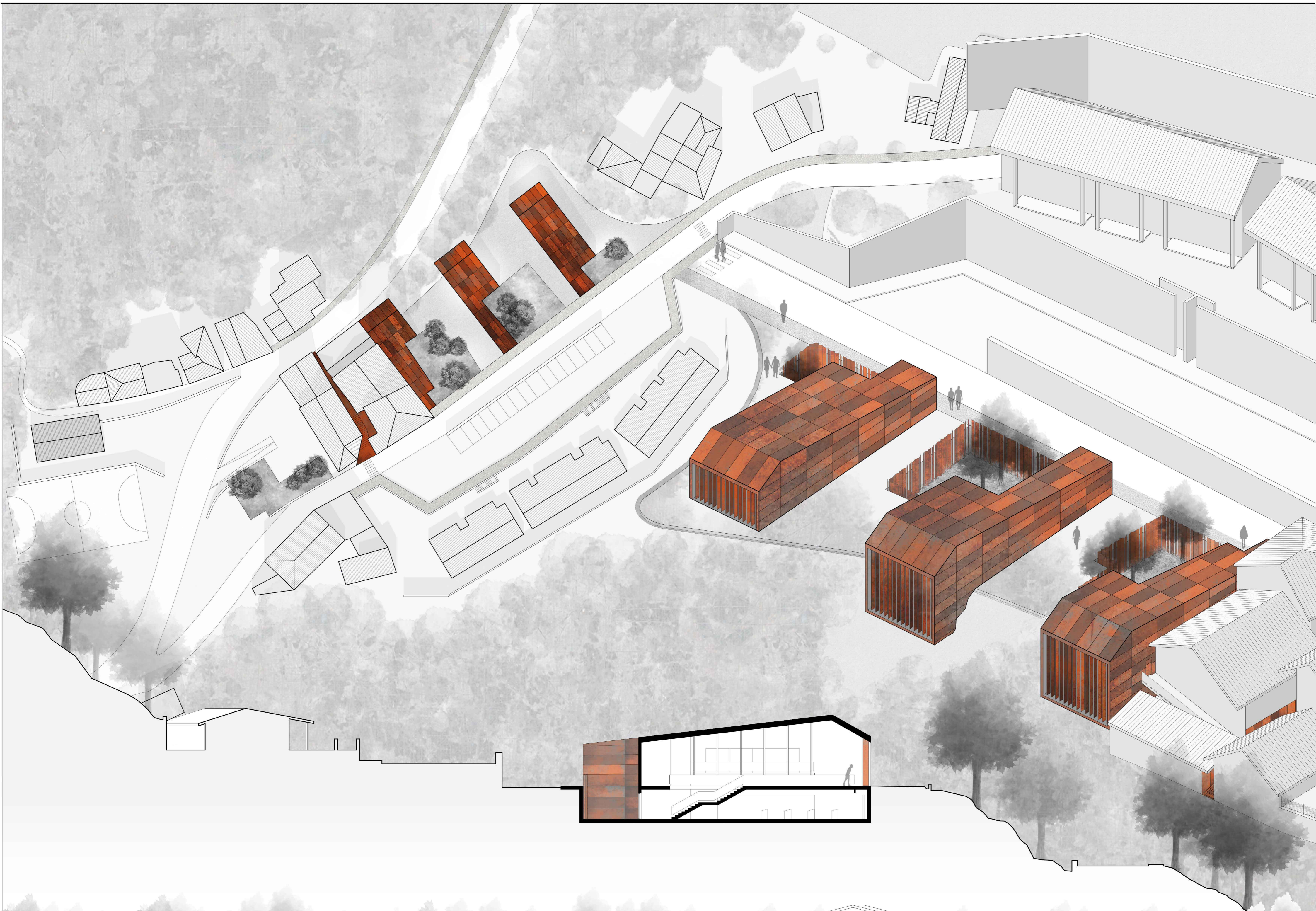
inside_view_1:200





TAVOLA CURRICOLARE





RELAZIONE PROGETTO DI TESI

Il progetto si pone l'obiettivo di generare a Trisungo (frazione di Arquata del Tronto attraversata dalla via Salaria) un centro polifunzionale che funga da deposito "musealizzato" di opere d'arte in attesa di collocazione dopo gli eventi del terremoto del 2016.

L'idea al centro del progetto è quella di creare un percorso che funga da "ponte" tra due aree di Trisungo divise da un torrente. Lungo questo percorso verranno messe in mostra le opere d'arte attraverso un sistema di pannelli scorrevoli estraibili in modo da permettere a ciascun fruitore di ammirare liberamente le varie opere pittoriche; i manufatti di natura scultorea verranno invece posti lungo il percorso all'interno di teche e su piedistalli.

Tale percorso oltre ad essere il luogo all'interno del quale verranno esposte le opere d'arte, fungerà anche da spazio di connessione tra le varie funzioni del centro polifunzionale: abitazioni, aule scolastiche, servizi e laboratori di restauro. Gli spazi che ospiteranno queste funzioni sono pensati come volumi indipendenti che si vanno ad inserire, come a volersi innestare, all'interno del corpo principale e che vanno poi a svilupparsi in maniera autonoma anche su due livelli.

Il percorso museale nella sua interezza consta di una struttura che, partendo da una delle due aree divise dal torrente, sale di 9 metri per poi estendersi longitudinalmente in quello che è il percorso museale vero e proprio fino a superare il piccolo torrente per poi riappoggiarsi a terra.

Molta attenzione è stata poi posta all'idea di permeabilità visiva non solo tra esterno e interno, ma anche tra i vari volumi interni, in modo da rendere visibili ai fruitori del percorso le attività che si svolgeranno all'interno della struttura. Ciò viene fatto con la finalità d'accrescere il senso di partecipazione e di appartenenza da parte dei cittadini delle aree colpite dal sisma, che potranno così assistere dal vivo al restauro delle opere del proprio territorio e che dunque sono patrimonio delle comunità locali.